

Inquinamento atmosferico: boom di adesioni per l'iniziativa Aria Pulita

L'azione collettiva Aria Pulita ha registrato un boom di adesioni nelle ultime settimane. L'aumento medio è del 20% e le richieste di partecipazione al Nord Italia sono cresciute del 65% con Milano, Brescia e Modena sul podio per aumento del numero di iscritti. L'obiettivo è tutelare legalmente i cittadini che tra il 2008 e il 2018 hanno **respirato aria inquinata** da sostanze chimiche che hanno superato le soglie stabilite dalle normative europee. L'iniziativa risale a maggio 2023 quando Consulcesi, rete europea di avvocati specializzati in salute e ambiente adibita all'assistenza legale, ha deciso di lanciare l'azione collettiva per "difendere il diritto all'Aria Pulita". Sarebbero **oltre 40 milioni le persone che possono aderire** all'iniziativa e che avrebbero respirato "aria avvelenata". Tramite il sito dell'organizzazione è possibile scoprire se il proprio comune ha superato i limiti previsti e procedere per chiedere il risarcimento, che potrebbe arrivare fino a 99 euro al giorno.

Secondo il presidente di Consulcesi Group **Massimo Tortorella**, il boom di richieste di partecipazione all'azione Aria Pulita potrebbe [spingere](#) le istituzioni a trovare soluzioni e a metterle in pratica più velocemente: «Nelle ultime settimane c'è stato un incremento del 20% dei partecipanti alla nostra causa per le violazioni dei limiti di Pm10 e biossido di Azoto in oltre 3mila comuni italiani. In pochi mesi abbiamo raccolto già decine di migliaia di adesioni che di giorno in giorno crescono esponenzialmente. Siamo convinti che l'ampia partecipazione all'azione collettiva Aria Pulita, oltre a riconoscere un risarcimento per il danno subito e accertato dalla stessa Corte di Giustizia Europea, servirà a scuotere le coscienze dei decisori politici. Speriamo che, una volta messi alle strette, sentiranno più forte la necessità di mettere finalmente in atto tutte le **misure urgenti e necessarie di contrasto all'inquinamento atmosferico** a tutela del diritto di ogni cittadino di vivere in un ambiente salubre. È importante per noi oggi e lo sarà di più per i nostri figli e le generazioni future ancora».

La maggior parte delle adesioni (65%) arrivano dal Nord Italia, in particolare da Milano, Brescia, Modena, Bologna e Carpi. Il 20% proviene dal Centro Italia con Roma, Prato e Firenze sul podio. Al Sud invece, a fare da capofila sono Catania, Palermo, Napoli, Taranto e Brindisi. Si tratta di alcune delle città che rientrano nell'elenco degli oltre **3.300 comuni** individuati da Consulcesi come candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e che avrebbero superato le soglie di PM10 e biossido di azoto sancite dalla **Direttiva Comunitaria n. 2008/50/CE** (recepita dall'Italia tramite il decreto legislativo 155 del 13 agosto 2010). La richiesta di risarcimento si baserebbe sulle violazioni del regolamento già punite dalla Corte di Giustizia Europea con la [sentenza](#) del 10/11/2020 e con [quella](#) del 12/05/2022. Basterebbe quindi solo dimostrare, tramite certificato storico di residenza, di aver vissuto per almeno un anno continuativo tra il 2008 ed il 2018 in uno dei 3.384 comuni individuati. La causa costa 350 euro e assicura la possibilità di ottenere **risarcimenti fino a 99 euro al**

Inquinamento atmosferico: boom di adesioni per l'iniziativa Aria
Pulita

giorno e fino a 36.000 euro all'anno. Per scoprire come partecipare e se il proprio comune fa parte della lista, Consulcesi ha messo a disposizione [una sezione](#) del loro sito.

[di Roberto Demaio]